

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 14.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 5 febbraio 2001.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

**Sull'ordine dei lavori.**

GUSTAVO SELVA chiede che il Governo riferisca alla Camera sul presunto coinvolgimento di esponenti dell'Esecutivo, nella vicenda di possibili tangenti che, secondo notizie di stampa, avrebbero interessato il regime di Milosevic in materia di contratti telefonici.

PRESIDENTE invita il deputato Selva a presentare un atto di sindacato ispettivo. Assicura comunque che riferirà al Presidente della Camera.

**Discussione del disegno di legge: Modalità di accesso agli sportelli delle P.A. (già articolo 5 del disegno di legge n. 7186 - approvato dal Senato e modificato dall'Assemblea - Stralciato il 24 ottobre 2000) (7186-quater).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Avverte che il deputato Palma, in sostituzione del relatore Cerulli Irelli, riferirà sulle risultanze dell'istruttoria svolta dalla Commissione.

PAOLO PALMA, illustra il contenuto del disegno di legge, che prevede l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche e per gli altri soggetti erogatori di servizi pubblici, di definire e rendere noti i tempi massimi di attesa degli utenti agli sportelli, estendendo le garanzie ed i principi contenuti nella legge n. 241 del 1990 in materia di procedimento amministrativo. Rilevato, inoltre, che il provvedimento è volto a migliorare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, sottolinea l'esigenza di un'ulteriore riflessione sulle disposizioni contenute nel comma 4-bis, ai fini di una loro più precisa formulazione.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

VITTORIO TARDITI manifesta sostanziale consenso sul provvedimento, auspicando che esso non rimanga una norma « proclama », ma si traduca in un'effettiva semplificazione delle procedure amministrative.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il deputato Palma rinuncia alla replica.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, rilevato che le lunghe attese agli sportelli rappresentano uno dei simboli dell'oppressione della burocrazia sui cittadini, sottolinea che il disegno di legge in esame individua misure idonee a garantire tempi massimi certi nell'eroga-

zione dei servizi. Condivide altresì l'esigenza di riformulare il comma 4-*bis* che, tra l'altro, determinerebbe problemi di copertura finanziaria: preannunzia al riguardo la presentazione di un emendamento del Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4939, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 392 del 2000: Disposizioni urgenti in materia di enti locali (approvato dal Senato) (7582).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUCIO TESTA, *Relatore*, illustra i contenuti del provvedimento d'urgenza, volto prevalentemente ad assicurare agli enti locali, prima della conclusione dell'esercizio 2000, i finanziamenti indispensabili a salvaguardarne gli equilibri di bilancio e la funzionalità delle strutture amministrative. Nel sollecitare quindi il Governo ad individuare una soluzione in via amministrativa delle questioni sottese ai numerosi emendamenti presentati, auspica una rapida conversione del decreto-legge, senza ulteriori modificazioni.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO MASIERO, nel preannunziare la presentazione di proposte emendative su alcune parti del testo, manifesta perplessità sulla formulazione degli articoli 2-*bis* e 2-*ter*, relativi rispettivamente ai permessi retribuiti ed alla privatizzazione delle farmacie comunali.

LIVIO PROIETTI, sottolineato il carattere eterogeneo del decreto-legge, esprime perplessità sulla sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza relativamente a disposizioni che avrebbero potuto più opportunamente formare og-

getto di un progetto di riforma organica dell'ordinamento degli enti locali; preannunzia tuttavia un orientamento «benevolo», volto a consentire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, pur rilevando che si tratta di norme inidonee ad incidere positivamente sui problemi degli enti locali e ad affermare un autentico federalismo fiscale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUCIO TESTA, *Relatore*, nel ricordare che il provvedimento d'urgenza reca concrete misure finanziarie in favore di numerosi enti locali, consentendo loro la stesura dei bilanci, sollecita il Governo ad avviare alla Camera l'*iter* parlamentare del decreto-legge sul ripiano dei disavanzi delle regioni in materia sanitaria, ritenendo che in quella sede potranno essere valutate alcune delle questioni sollevate nel dibattito sul provvedimento d'urgenza in esame.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa la portata del provvedimento d'urgenza in esame, molto atteso dalle autonomie locali, che consente di utilizzare fondi già assegnati ai comuni, permettendo loro di redigere i bilanci: ne auspica la sollecita conversione in legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4941, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 394 del 2000: Disposizioni in materia di usura (approvato dal Senato) (7583).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, rileva che il provvedimento d'urgenza è volto a restituire certezza e credibilità al mercato creditizio, fissando un tasso di sostituzione che consentirà di rinegoziare i

mutui già stipulati in considerazione della consistente riduzione strutturale dei tassi di interesse che si è verificata a seguito dell'ingresso dell'Italia nel sistema dell'Euro; osservato, inoltre, che la soluzione individuata nel corso dell'esame al Senato è volta a tutelare in primo luogo le famiglie e che le operazioni di rinegoziazione dei mutui non comporteranno alcun onere per gli utenti, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, senza ulteriori modifiche.

**GIANFRANCO MORGANDO**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

**MARIO MASIERO** ritiene necessaria la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che sana una situazione di iniquità le cui cause sono da imputare, fra l'altro, all'assenza di una reale competizione nel settore bancario; auspica altresì che venga data la massima diffusione alle disposizioni contenute nel provvedimento.

**LINO DE BENETTI**, espresso apprezzamento per le considerazioni svolte dal relatore in ordine alla rinegoziazione di mutui già stipulati, sottolinea i vantaggi che ne conseguiranno per i mutuatari delle fasce più deboli; auspica inoltre che il Governo assuma un impegno concreto al fine di rendere il sistema creditizio realmente concorrenziale e privo di barriere protezionistiche; preannunzia per questo che i deputati Verdi condizioneranno il loro orientamento sul provvedimento d'urgenza alle risposte che l'Esecutivo intenderà fornire in tema di liberalizzazione del mercato creditizio e sulla ripresa del tavolo di concertazione nell'ambito delle consultazioni dei consumatori.

**FRANCESCO BONATO** ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame prevede una sorta di sanatoria a favore del sistema bancario, in contrasto con la consolidata interpretazione della legge n. 108 del 1996; rilevato altresì che un intervento legislativo

volto ad affrontare con serietà ed equità la materia avrebbe dovuto assicurare l'effettivo rimborso a favore di tutti i mutuatari delle parti di interessi indebitamente introitati dagli istituti di credito, preannunzia la contrarietà dei deputati di Rifondazione comunista alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza sul quale peraltro il Governo ha manifestato indisponibilità ad accogliere proposte di modifica del testo.

**ETTORE PERETTI**, rilevato che la scarsa trasparenza e l'assenza di competitività del sistema creditizio hanno generato inefficienze che si sono ripercosse negativamente sulla collettività, ritiene che il provvedimento d'urgenza non affronti il nodo di fondo delle clausole vessatorie che di fatto impediscono qualsiasi forma di rinegoziazione dei mutui già stipulati; preannunzia per questo un orientamento contrario al testo in esame, riservandosi tuttavia di esprimere diverso avviso in caso di accoglimento di talune proposte emendative che la sua parte politica intende presentare.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

**MAURO AGOSTINI**, *Relatore*, precisa che, a seguito della modifica del testo unico bancario, i contratti di mutuo stipulati dopo il 22 agosto 2000 debbono recare espressamente l'indicazione dell'ammontare della commissione prevista per l'eventuale estinzione anticipata del mutuo.

**GIANFRANCO MORGANDO**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, sottolinea l'opportunità di convertire in legge il provvedimento d'urgenza, attese le diffuse preoccupazioni per gli effetti sul sistema finanziario della disciplina introdotta dalla legge n. 108 del 1996, e la necessità di chiarirne le modalità applicative; osserva inoltre che il meccanismo adottato dall'Esecutivo per la definizione del tasso di sostituzione rappresenta una soluzione equilibrata, che fissa un tasso di interesse molto vicino a quello di mercato. Preannunzia quindi che nella giornata di do-

mani il Governo preciserà un termini più puntuali l'impegno a promuovere la riapertura del tavolo negoziale tra istituti di credito ed associazioni dei consumatori.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge:  
Professioni non regolamentate (6550).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PAOLA MANZINI, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge, nel testo della Commissione, volta ad introdurre una disciplina generale delle professioni prive del formale riconoscimento giuridico rappresentato dalla costituzione di un ordine o di un albo. Si prevede inoltre un sistema di controllo e di certificazione a garanzia della qualità della prestazione professionale, riservando alcuni aspetti specifici alla legislazione delegata del Governo. Raccomanda infine la sollecita approvazione del provvedimento.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO BECCHETTI denuncia gli intenti elettoralistici della maggioranza, che ha impresso una ingiustificata accelerazione all'*iter* della proposta di legge in discussione, che giudica parziale, sciatta ed approssimativa: essa reca infatti norme intrise di «atecnicismi», nonché disposizioni pleonastiche e ridondanti. Ritiene invece che la condivisibile esigenza di procedere ad una riforma della disciplina delle libere professioni dovrebbe essere recepita in un contesto normativo unitario.

PIERO RUZZANTE, rilevato che il provvedimento recepisce le istanze delle associazioni professionali, che infatti ne condividono i contenuti, sottolinea che l'aspetto principale del testo è costituito dal sistema di certificazione di qualità, finalizzato a tutelare sia i professionisti sia gli utenti. Ribadita inoltre l'urgenza di disciplinare un settore complesso ed in forte espansione, auspica la sollecita approvazione del provvedimento, che si pone l'obiettivo di «regolamentare nella libertà» le nuove professioni.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, premesso che la proposta di legge in discussione recepisce in larga misura l'esigenza di armonizzare la normativa vigente nei singoli Stati membri dell'Unione europea in materia di regolamentazione delle libere professioni, esprime un giudizio complessivamente positivo sull'impianto generale del provvedimento; auspica tuttavia che si possano introdurre nel testo modifiche migliorative che consentano di superare le perplessità legate, in particolare, al carattere discriminatorio e corporativo di talune disposizioni.

Avanza infine il sospetto che l'incomprensibile accelerazione dell'*iter* della proposta di legge sia riconducibile ad intenti demagogici ed elettoralistici della maggioranza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLA MANZINI *Relatore*, preso atto della volontà, emersa dalla discussione, di corrispondere all'esigenza di individuare forme di riconoscimento delle attività professionali non regolamentate, auspica che il testo in esame — opportunamente modificato — possa essere approvato prima della conclusione della legislatura.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, preso atto degli orientamenti emersi dalla discussione, fa presente che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione dei progetti di legge S. 755-1547-2821-2619: Attività musicali (approvati, in un testo unificato, dal Senato) (7307 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 44*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ADRIANO VIGNALI, *Relatore*, premesso che il provvedimento in discussione sancisce l'impegno dello Stato e degli enti locali a promuovere e valorizzare, in un rapporto di reciproca collaborazione, l'attività musicale, rivolgendo particolare attenzione alla musica popolare e contemporanea, ricorda che il testo è stato modificato dalla VII Commissione, recependo, tra l'altro, i rilievi formulati dalla Commissione bilancio e sopprimendo le norme interferenti con altre disposizioni vigenti in materia di enti musicali.

Auspica quindi la sollecita approvazione del progetto di legge.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIUSEPPE ROSSETTO, rilevato lo scarso impegno profuso dal Governo e dalla maggioranza per il settore dello spettacolo, sottolinea le ragioni «endogene» ed «esogene» che hanno di fatto impedito l'approvazione di importanti leggi quadro sulle attività teatrali e musicali. Espresso altresì un giudizio critico sul provvedimento in esame, ritiene prioritaria l'esigenza di approvare una buona legge in materia di interventi per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle attività musicali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ADRIANO VIGNALI, *Relatore*, richiamato il proficuo approfondimento svolto in Commissione, che ha condotto alla modifica di alcune disposizioni, ribadisce che il provvedimento in esame costituisce uno sforzo significativo in direzione della valorizzazione dell'intervento dello Stato e di altri livelli istituzionali a sostegno delle attività musicali; pur riconoscendo che una maggiore disponibilità di tempo avrebbe probabilmente reso possibile una più ampia rielaborazione del testo, ribadisce l'auspicio di una sollecita approvazione del progetto di legge.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, osserva che il provvedimento in esame risponde ad esigenze di aggiornamento della normativa vigente in materia di attività musicali nonché di riordino delle competenze dello Stato, delle regioni e degli enti locali. Nel manifestare, inoltre, la disponibilità del Governo a prendere in considerazione eventuali proposte emendative, auspica la sollecita conclusione dell'*iter* di un provvedimento volto a valorizzare una parte importante del patrimonio culturale nazionale.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge S. 38: Dignità e libertà della persona che lavora (approvata dal Senato) (4817 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 51*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, richiamato il fattivo impegno profuso dagli organismi europei nell'affrontare con rigore e continuità un fenomeno molto diffuso e troppo spesso sottovalutato, ricorda in particolare che nell'articolo 1 della proposta di legge in esame è stata introdotta la definizione comunitaria di molestia sessuale; rilevato altresì che il

provvedimento recepisce le modificazioni del Codice di comportamento emanato dalla Commissione europea in materia di procedure, sottolinea che tutte le forze politiche presenti in Commissione hanno contribuito all'elaborazione del testo.

Ritiene, infine, che l'approvazione del provvedimento rappresenti un contributo di civiltà nell'ambito dei rapporti di lavoro.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

STEFANIA PRESTIGIACOMO sottolinea che la proposta di legge in esame tende, da un lato, a colmare una lacuna dell'ordinamento e, dall'altro, a contribuire, attraverso azioni positive, al miglioramento delle relazioni tra i sessi nei luoghi di lavoro. Nel condividere l'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento, ritiene necessario apportarvi alcune modifiche, al fine di delineare uno strumento legislativo più snello e di contenere gli oneri posti a carico delle imprese.

GIUSEPPE COVRE, nel condividere i valori di civiltà cui si ispira la proposta di legge, esprime perplessità sulla formulazione di alcuni articoli, preannunciando proposte emendative volte, tra l'altro, a prevedere la possibilità per il datore di lavoro di licenziare il dipendente reo di molestie, ovvero colui che si sia reso responsabile di calunnia o diffamazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, giudica infondati i rilievi critici formulati dal deputato Covre sul testo del provvedimento in esame.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, sottolinea inoltre che taluni dubbi solle-

vati sul testo trovano risposta nei principi generali dell'ordinamento ed in altre disposizioni specifiche.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, sottolinea l'urgenza di dotare l'ordinamento di una normativa in materia di tutela contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro, ricorda al deputato Covre che lo statuto dei lavoratori include, tra le fattispecie di provvedimenti disciplinari, anche il licenziamento. Preso altresì atto della comune volontà di portare a compimento l'iter del provvedimento, ne auspica la sollecita approvazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Proposta di deferimento in sede redigente di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente delle proposte di legge n. 3891 ed abbinate, in un testo unificato.

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,05, è ripresa alle 19,20.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 20 febbraio 2001, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 64).

**La seduta termina alle 19,25.**